

La GMG nella Solennità di Cristo Re

In vista della prossima GMG nelle diocesi riteniamo utile condividere i paragrafi n. 2 e 3 degli Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari, a cura del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, reso pubblico il 18 maggio 2021.

Le GMG nelle Chiese particolari

La Giornata Mondiale della Gioventù celebrata in ciascuna Chiesa particolare ha grande significato e valore non solo per i giovani che vivono in quella determinata regione, ma per tutta la **comunità ecclesiale locale**.

Alcuni giovani, per oggettive difficoltà di studio, di lavoro o finanziarie non hanno la possibilità di partecipare alle celebrazioni internazionali di tali Giornate, per cui è bene che ogni Chiesa particolare offra anche a loro la possibilità di vivere in prima persona, anche se a livello locale, una "festa della fede", un evento forte di testimonianza, di comunione e di preghiera analogo a quelli internazionali, che hanno profondamente segnato l'esistenza di tanti giovani in ogni parte del mondo.

Allo stesso tempo, la Giornata Mondiale della Gioventù celebrata a livello locale riveste un significato estremamente importante per ogni Chiesa particolare. Essa serve a sensibilizzare e a formare la comunità ecclesiale nel suo complesso – laici, sacerdoti, consacrati, famiglie, adulti e anziani – perché diventi sempre più consapevole della sua **missione di trasmettere la fede alle nuove generazioni**. L'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" (2018) ha ricordato che tutta la Chiesa, universale e particolare e ogni suo membro, deve sentirsi responsabile per i giovani ed essere disponibile a lasciarsi interpellare dalle loro domande, dai loro desideri e dalle loro difficoltà. La celebrazione di queste Giornate dei giovani a livello locale, perciò, è estremamente utile per tener viva nella coscienza ecclesiale l'urgenza di camminare con i giovani, accoglierli e ascoltarli con pazienza, annunciando loro la Parola di Dio con affetto ed energia¹.

La celebrazione della GMG a livello locale nella Solennità di Cristo Re

Al termine della celebrazione eucaristica nella Solennità di Cristo Re, il 22 novembre 2020, Papa Francesco ha voluto rilanciare la celebrazione della GMG nelle Chiese particolari e ha annunciato che, a partire dal 2021, tale celebrazione, tradizionalmente vissuta la Domenica delle Palme, si terrà la Domenica in cui ricorre la Solennità di Cristo Re².

A riguardo, ricordiamo che San Giovanni Paolo II proprio nella Solennità di Cristo Re del 1984 convocò i giovani a un incontro, in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù (1985), che – assieme alla convocazione del Giubileo dei Giovani nell'Anno della

¹Cf. *Documento Finale della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 4. D'ora in poi questo documento verrà citato con la sigla DF.

²Cf. Francesco, Omelia della Santa Messa nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, in "L'Osservatore Romano", 23 novembre 2020, p. 6. Si suggerisce che la Giornata Mondiale della Gioventù si tenga nella stessa data in cui ricorre la Solennità di Cristo Re anche nelle Chiese il cui rito non prevede tale Solennità o la celebra in altro giorno. Tuttavia, gli Ordinari hanno facoltà di decidere diversamente.

Redenzione (1984) – segnò l'inizio del lungo cammino delle GMG: «In questa festa [...] – egli disse – la Chiesa proclama il Regno di Cristo, già presente, ma ancora in misteriosa crescita verso la sua piena manifestazione. Della dinamica del Regno di Dio voi giovani siete insostituibili portatori, speranza della Chiesa e del mondo». Questa, dunque, fu la genesi delle GMG: nel giorno di Cristo Re, i giovani di tutto il mondo furono invitati «a venire a Roma per un incontro col Papa, all'inizio della Settimana Santa, sabato e domenica delle Palme»³.

In effetti, non è difficile cogliere il legame tra la Domenica delle Palme e Cristo Re. Nella celebrazione delle Palme, si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme come quello di un «re mite, seduto su un'asina» (Mt 21,5) e acclamato come Messia dalla folla: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Mt 21,9). L'evangelista Luca aggiunge esplicitamente la qualifica di "Re" all'acclamazione della folla rivolta a "colui che viene", sottolineando così che il Messia è anche Re, e che il suo ingresso a Gerusalemme rappresenta in un certo senso un'intronizzazione regale: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore» (Lc 19,38).

La dimensione regale di Cristo è così importante per Luca, che compare dall'inizio alla fine della vicenda terrena di Gesù Cristo e ne accompagna tutto il ministero. Nell'Annunciazione l'angelo profetizza a Maria che il bambino da lei concepito riceverà da Dio «il trono di Davide suo padre, e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,32-33). E nel momento drammatico della crocifissione, mentre gli altri evangelisti si limitano a menzionare gli insulti dei due crocifissi ai lati di Gesù, Luca presenta la commovente figura del "buon ladrone" che dal patibolo della croce prega Gesù, dicendo: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Le parole di accoglienza e di perdono che Gesù pronuncia in risposta a questa preghiera fanno capire che Egli è un Re venuto per salvare: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,43).

Il **forte annuncio** che deve essere rivolto ai giovani e che deve essere al centro di ogni GMG diocesana/eparchiale celebrata nel giorno di Cristo Re è dunque: accogliete Cristo! **Accoglietelo come Re nella vostra vita! È un Re venuto per salvare!** Senza di Lui non c'è vera pace, non c'è vera riconciliazione interiore e non c'è vera riconciliazione con gli altri uomini! Senza il suo Regno anche la società perde il suo volto umano. Senza il Regno di Cristo scompare ogni vera fratellanza, ogni autentica vicinanza a chi soffre.

Papa Francesco ha ricordato che al cuore delle due celebrazioni liturgiche, Cristo Re e Domenica delle Palme, «rimane il Mistero di Gesù Cristo Redentore dell'uomo...»⁴. Il cuore del messaggio, dunque, continua a essere quello che la grandezza dell'uomo deriva dall'amore che sa donarsi agli altri "fino alla fine".

L'invito, pertanto, per ogni diocesi/eparchia è di celebrare la GMG nel giorno in cui ricorre la Solennità di Cristo Re. È infatti desiderio del Santo Padre che, in questo giorno, **la Chiesa universale ponga i giovani al centro della sua attenzione pastorale**, preghi per loro, compia gesti che rendano i giovani protagonisti, promuova campagne di comunicazione, ecc. L'ideale sarebbe organizzare un evento (diocesano/eparchiale, regionale o nazionale) nello stesso giorno di Cristo Re. Tuttavia, per vari motivi, potrebbe rendersi necessario realizzare l'evento in un'altra data.

Tale celebrazione dovrà essere inserita in un cammino pastorale più ampio, all'interno del quale la GMG costituisce solo una tappa⁵. Non a caso, il Santo Padre raccomanda che «la pastorale giovanile non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un camminare insieme»⁶.

³Giovanni Paolo II, *Angelus*, in "Insegnamenti" VII, 2 (1984), p. 1298.

⁴Francesco, Omelia della Santa Messa nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, in "L'Osservatore Romano", art. cit.

⁵DF 142.

⁶Francesco, Esort. ap. postsin. *Christus vivit* (ChV), 206.